



**BATTAGLIERI** I consiglieri del Movimento Cinque Stelle di Macerata Carla Messi, Roberto Cherubini e Marco Alfei

**POLITICA** CARO BUS: APM E IESARI NEL MIRINO

## Park Sì, stop dei grillini «Accordo col gestore»

**PIANO** di Protezione civile, acquisto del park Sì, prezzo dei biglietti dei bus urbani e l'istituzione della figura del *mobility manager*. Sono diversi i temi messi sul tavolo dal Movimento Cinque Stelle in vista del prossimo Consiglio comunale. Temi che fanno riferimento agli obiettivi della programmazione e della tutela del bene comune. «Bene comune – spiegano Carla Messi, Roberto Cherubini e Marco Alfei – significa operare e realizzare progetti pensando al bene di tutta la comunità. Non è quindi bene comune realizzare un bunker allo stadio spendendo un milione di euro, senza dire ai cittadini da dove saranno tolti. Quella è un'operazione per 'il bene di pochi che vogliono essere rivotati dai tifosi della Maceratese e non correre il rischio di ripetere l'operazione Lube'. Bene comune sarebbe, invece, dotarsi di un piano di Protezione civile, permettere ai soggetti diversamente abili l'utilizzo dei sottopassi e dotare la città di idonei servizi igienici». Manca di programmazione, secondo i grillini, anche il piano della mobilità, «che giace impolverato nei cassetti dal 1998».

Sull'acquisto del Park Sì, i consiglieri chiedono che si apra una discussione con la città, perché «da fretta dimostrata dall'Amministrazione comunale nel volere acquistare la struttura può avvalorare la tesi di chi pensa che, avendo il Comune gravi inadempienze con la Saba (gestore del parcheggio, ndr), voglia metterci una pietra sopra per evitare cause che lo metterebbero in ginocchio. La strada più semplice da perseguire sarebbe quella di accordarsi con il gestore».

**INFINE**, sull'aumento del prezzo dei biglietti dei bus urbani, i 'Cinque Stelle' invitano l'assessore all'ambiente Mario Iesari ad andare a parlare con il presidente dell'Apm, Francesco Pallotta, «piuttosto che fare interventi sui giornali». «L'Apm – dicono – non ha alcuna propensione verso la sostenibilità ambientale, perché altrimenti destinerebbe il suo utile per incentivare l'uso del trasporto pubblico, diminuendo e non aumentando il costo dei biglietti e premiando gli utenti parsimoniosi nei consumi. L'Apm va in un'altra strada, sta al Comune orientarla».